

«Studi Emigrazione/Migration Studies», XLIII, n. 161, 2006.

Nuovi contributi sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Negli ultimi due o tre anni i contributi sull'emigrazione italiana verso l'Europa sono usciti con una regolarità mai registrata in precedenza. In particolare interessanti miscellanee hanno fatto il punto sui flussi e le comunità di origine italiana in Europa occidentale o nord-occidentale. Per esempio, proprio sulla nostra rivista¹, Roberto Sala ha curato un fascicolo (*La collettività di origine italiana in Europa occidentale dagli anni 1970 ai giorni nostri*) che ha preso in considerazione la situazione in Francia, Germania, Svizzera e Belgio. «Altreitalie»² ha dedicato un dossier al *Passato e presente delle migrazioni italiane in alcuni Paesi europei*, mentre in Francia Judith Rainhorn ha diretto la raccolta *Petites Italies dans l'Europe du Nord-ouest*³ nella quale studiosi francesi e italiani studiano i casi francese, inglese, belga e tedesco. Quest'ultimo è stato inoltre analizzato in volumi ed articoli: oltre a quanto citato nelle righe precedenti, si vedano Claudia Baldoli, *Un fallimento del fascismo all'estero. La costruzione delle piccole Italie nella Germania nazista*⁴; Maximiliane Rieder, *Migrazione ed economia. L'immigrazione italiana verso la Germania occidentale dopo la seconda guerra mondiale*⁵; Baumeister dal Friuli. *Costruttori e impresari edili migranti nell'Ottocento e nel primo Novecento*, a cura di Franca Merluzzi⁶; *Italian Migrants in Germany*, a cura di Mariella Guidotti e Sonja Haug⁷; Enrico Pugliese, *Cinquant'anni di emigrazione italiana in Germania: mercato del lavoro e politica migratoria*⁸; Roberto Sala, «*Gastarbeitersendungen*» und «*Gastarbeiterzeitschriften*» in der Bun-

¹ «Studi Emigrazione», XLII, 160, 2005, pp. 723-965.

² «Altreitalie», 30, 2005, pp. 4-146.

³ Valenciennes, Presses Universitaires de Valenciennes, 2005, 209 p.

⁴ «Italia contemporanea», 235, 2004, pp. 189-203.

⁵ «Studi Emigrazione», XLI, 155, 2004, pp. 633-654.

⁶ Artegna, Grop Pignot, 2004, 143 p.

⁷ «Studi Emigrazione», XLII, 158, 2005, pp. 227-394.

⁸ «La questione agraria», 2, 2005, pp. 19-48.

*desrepublik (1960-1975): ein Spiegel internationaler Spannungen*⁹ e infine il triplo fascicolo de “Il Veltro” su *Le relazioni tra l'Italia e la Germania* con una corposa sezione sugli emigrati italiana dalla prima età moderna ai giorni nostri¹⁰. Si tengano infine presenti il convegno *Restare, tornare: Italia e Germania - 50 anni di migrazioni in Europa*¹¹ e la mostra *Napoli-Bochum-Rimini. Lavoro in Germania. Vacanze in Italia*¹². Sul Belgio abbiamo invece Anne Morelli, *Gli italiani del Belgio. Storia e storie di due secoli di migrazioni*¹³, che raccoglie e sistema contributi precedenti, nonché *Veneti nel Benelux*, a cura di Luciano Segafreddo¹⁴; sull'Inghilterra Michele Colucci, *La Gran Bretagna e l'immigrazione italiana*¹⁵ enuclea gli elementi portanti della presenza immigrata nell'area soprattutto inglese. La situazione francese è infine puntualizzata (e non solo per il caso italiano) dall'importantissimo contributo di Ronald Hubscher, *L'immigration dans les campagnes françaises (XIX^e-XX^e siècle)*¹⁶, che ricostruisce un panorama immigratorio dalle radici antiche. Infine l'Europa campeggia in alcune opere generali quali la raccolta di foto e canzoni, *Sogni e fagotti*, curata da Maria Rosaria Ostuni e Gian Antonio Stella¹⁷, il numero monografico del bimestrale “L'Europeo”¹⁸, *Da emigranti a razzisti? quando a partire eravamo noi*, e infine l'innovativo *Altri modenesi. Temi e rappresentazioni per un atlante della mobilità migratoria a Modena*, a cura di Antonio Canovi e Nora Sigman¹⁹.

Potremmo dunque dire che il Vecchio Mondo è stato al centro della discussione, anche per l'avvicinarsi di una serie di anniversari: il cinquantenario degli accordi Germania-Italia e quello della tragedia di Marcinelle in Belgio. Eppure quanto pubblicato sull'emigrazione italiana in Europa è numericamente inferiore a quanto prodotto dalla ricerca sugli Stati Uniti. Inoltre questi ultimi hanno a loro volta saputo conquistare il centro della ribalta grazie alla narrativa, dall'edizione economica del romanzo di Melania G. Mazzucco, *Vita*²⁰, vincitore del

⁹ «Zeithistorische Forschungen», Online-Ausgabe, 2, 3, 2005, <http://www.zeithistorischen-forschungen.de/16126041-Sala-3-2005>.

¹⁰ «Il Veltro», XLIX, 4-6, 2005, pp. 331-457.

¹¹ Roma, Goethe-Institut, 17-18 febbraio 2005.

¹² Roma, Goethe-Institut, 18 gennaio-25 febbraio 2005.

¹³ Foligno, Editoriale Umbra, 2004, 130 p.

¹⁴ Venezia-Ravenna, Regione Veneto - Longo Editore, 2005, 273 p.

¹⁵ In: FRANZINA, Emilio (a cura di), *Racconti dal mondo*. Verona, Cierre Edizioni, 2004, pp. 225-241.

¹⁶ Paris, Odile Jacob, 2005, 477 p.

¹⁷ Milano, RCS, 2005, 160 p.

¹⁸ «L'Europeo», IV, 1, 2005.

¹⁹ Torino, EGA, 2005, 222 p.

²⁰ Milano, BUR, 2005, 480 p.

premio Strega, a Valerio Evangelisti, *Noi saremo tutto*²¹, entrambi dedicati a quel *milieu* d'oltreoceano, dove onesti immigrati si accompagnavano ed erano parenti, oltre che vittime, di feroci gangster.

Naturalmente il tema gangsteristico è da sempre il cuore della curiosità per le piccole Italie d'oltre Atlantico ed anche negli ultimissimi anni non sono mancati saggi e reportage nuovi o riediti che indagavano su tale questione e sui risvolti italiani dell'estendersi mafioso tra le due sponde oceaniche: Roberto Olla, *Padrini. Alla ricerca del DNA di Cosa Nostra*²²; Gian Carlo Fusco, *Gli indesiderabili*²³; Vincenzo Vasile, *Salvatore Giuliano bandito a stelle e strisce*²⁴; Nicola Tranfaglia, *Come nasce la Repubblica. La mafia, il Vaticano e il neofascismo nei documenti americani e italiani, 1943-1948*²⁵. Salvatore Lupo ha criticato questo approccio sensazionalistico in *Gli alleati e la mafia: un patto scellerato*?²⁶ e nel suo contributo alla *Storia dell'emigrazione italiana* in due volumi stampata da Donzelli agli inizi del millennio e ora riproposto in *America: saggi sull'emigrazione italiana*, a cura sua²⁷.

Quest'ultimo volume non è ovviamente originale: a parte l'introduzione di Lupo, propone infatti i saggi apparsi nella suddetta *Storia dell'emigrazione italiana*, senza neanche un aggiornamento bibliografico. Tuttavia è utile per fare il punto sui vari aspetti dei flussi tra la Penisola e gli Stati Uniti e si rivela complementare al bilancio delle comunità italo-americane proposto da Matteo Pretelli e Anna Ferro, *Gli italiani negli Stati Uniti del XX secolo*²⁸. La nostra rivista si è già occupata di entrambi i volumi e non è dunque il caso di riprenderli qui in esame, ma si deve comunque segnalare come attestino una svolta della produzione italiana sull'emigrazione negli Stati Uniti. Dopo anni di studi settoriali (si veda al proposito il contributo storiografico premesso da chi scrive al volume di Pretelli e Ferro) si è tornati alle sintesi, alle grandi spiegazioni. Il fenomeno non caratterizza soltanto gli studi storici, ma contraddistingue anche le ultimi analisi sulla letteratura italoamericana, basti menzionare gli eccezionali lavori di Martino Marazzi, *Voices of Italian America. A History of Early Italian American Literature with a Critical Anthology*²⁹, Francesco Durante, *Italoamericana*³⁰ e Leonardo Buonomo, *From Pioneer to Nomad: Essays on Italian North American*

²¹ Milano, Mondadori, 2004, 430 p.

²² Milano, Mondadori, 2003, 254 p.

²³ Palermo, Sellerio, 2003, 165 p.

²⁴ Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2004, 326 p.

²⁵ Milano, Bompiani, 2004, 445 p.

²⁶ «Meridiana», 49, 2004, pp. 193-206.

²⁷ Roma, Donzelli, 2005, 473 p.

²⁸ Roma, Centro Studi Emigrazione, 2005, 375 p.

²⁹ Madison, Farley Dickinson University Press, 2004, 343 p.

³⁰ Milano, Mondadori, 2001-2005, vol. I, 856 p.; vol. II, 900 p.

*Writing*³¹, nonché il più settoriale, ma non meno stimolante Caterina Romeo, *Narrative tra due sponde. Memoir di italiane d'America*³². Grazie a questi studiosi siamo dunque in grado di tracciare un panorama completo della letteratura italiana d'America, che sia scritta nella nostra lingua o in quella inglese. Inoltre possiamo allargare i nostri interessi a tutta la cultura dei discendenti degli emigrati grazie ad altre due benemerite opere generali: *Merica. Forme della cultura italoamericana*, a cura di Nick Ceramella e Giuseppe Massara³³, e Marina Caccioppo, *"If the Sidewalks of These Streets Could Talk" Reinventing Italian-American Ethnicity. The Representation and Costruction of Ethnic Identity in Italian-American Literature*³⁴.

L'eccezionale ricchezza della stagione è sottolineata dalla discussione storiografica curata da Maddalena Tirabassi in *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*³⁵ che mette al confronto studiosi di tutto il mondo, ma ha il suo fulcro nella valutazione del paradigma transnazionale adottato dagli studiosi statunitensi: si vedano al proposito Danilo Romeo, *L'evoluzione del dibattito storiografico in tema di immigrazione: verso un paradigma transnazionale*³⁶; Ferdinando Fasce, *Migrazioni italiane e lavoro negli Stati Uniti fra Otto e Novecento. Una nuova stagione di studi?*³⁷; Paola Corti, *L'emigrazione italiana e la sua storiografia: quali prospettive?*³⁸; *Immigrazioni*, a cura di Paola Corti e Patrizia Audenino³⁹; Matteo Sanfilippo, *Emigrazione italiana: il dibattito storiografico nel 2003-2004*⁴⁰; *Nuove risposte per vecchie domande*⁴¹; *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*⁴². Inoltre si verifichi l'applicazione pratica di tale prospettiva nel progetto di Donna Gabaccia, *Amore per il paese: intimità, nazione e italiani nel mondo*⁴³.

Nel sopraccitato *Itinera* Maddalena Tirabassi è abile ad evidenziare i meriti dell'approccio transnazionale, senza però togliere la parola a quelli che preferiscono metodologie e ricerche più tradizionali. Tirabassi dimostra la stessa abilità nella scelta dei testi che compongono

³¹ Toronto, Guernica, 2003, 100 p.

³² Roma, Carocci, 2005, 221 p.

³³ Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2004, 338 p.

³⁴ Torino, Otto Editore, 2005, 181 p.

³⁵ Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 2005, pp. viii-362.

³⁶ «Altreitalie», 23, 2001, pp. 62-72.

³⁷ «Contemporanea», VII, 1, 2004, pp. 145-153.

³⁸ «Passato e presente», 64, 2005, pp. 89-95.

³⁹ «Passato e presente», 64, 2005, pp. 169-198.

⁴⁰ «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 183-190.

⁴¹ «Studi Emigrazione», XLII, 158, 2005, pp. 434-446.

⁴² Viterbo, Sette Città, 2005, seconda edizione ampliata, 389 p.

⁴³ «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 153-158.

*Ripensare la patria grande. Amy Bernardy e le migrazioni italiane*⁴⁴. Grazie ad essi infatti non soltanto ci mostra cosa pensava dell'emigrazione l'élite nazionalista italiana, ma anche come essa applicasse un paradigma sovranazionale al fenomeno studiato. Lo stesso argomento e lo stesso personaggio è inoltre delineato in Daniela Rossini, *Amy Bernardy e la propaganda italiana negli Stati Uniti*⁴⁵. Le reti transnazionali che collegano economie regionali italiane e centri americani in quegli anni sono delineate da Marco Moroni, *Emigranti, dollari e organetti*⁴⁶, mentre un altro modello di partenze regionali, in questo caso molisane, è delineato da Vincenzo Lombardi, *Il fenomeno migratorio a Campolieto 1880-1900*⁴⁷. Infine la nascita di un genere popolare, la canzone sull'emigrazione transatlantica, è tratteggiato da Amoreno Martellini nel sesto capitolo di Stefano Pivato, *Bella ciao. Canto e politica nella storia d'Italia*⁴⁸.

La produzione sugli italiani in Nord America, inizia con alcuni lavori attenti soprattutto alla dimensione coloniale ed ottocentesca, ai prodromi quindi della grande emigrazione. Sono opere di differente qualità, che tuttavia compongono un quadro utile a chi voglia poi capire l'evoluzione novecentesca e soprattutto sia curioso di comprendere come e perché sacerdoti e diplomatici italiani si contendano il controllo delle comunità emigrate: Matteo Sanfilippo, *L'affermazione del cattolicesimo nel Nord America. Elite, emigranti e chiesa cattolica negli Stati Uniti e in Canada, 1750-1920*⁴⁹; Peter R. D'Agostino, *Rome in America. Transnational Catholic Ideology from the Risorgimento to Fascism*⁵⁰; Pietro Vitelli, *Enrico Tonti*⁵¹; Franco Rebagliati, *Americani nel Risorgimento, Italiani nella guerra civile*⁵²; *Gli Stati Uniti e l'unità d'Italia*, a cura di Daniele Fiorentino e Matteo Sanfilippo⁵³; Pietro Corsi, *L'ambasciatore di Don Bosco. Raffaele Maria Piperni*⁵⁴; Giovanni Pizzorusso e Matteo Sanfilippo, *Viaggiatori ed emigranti. Gli italiani in Nord America*⁵⁵ e *Dagli indiani agli emigranti. L'attenzione della*

⁴⁴ Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2005, 312 p.

⁴⁵ In: GIORCELLI, Cristina (a cura di), *Donne d'America*. Palermo, ILA Palma, 2003, pp. 239-251.

⁴⁶ Ancona, Affinità Elettive, 2004, 129 p.

⁴⁷ Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2004, 351 p.

⁴⁸ Roma-Bari, Laterza, 2005, 373 p.

⁴⁹ Viterbo, Sette Città, 2003, 329 p.

⁵⁰ Chapel Hill-London, The University of North Carolina Press, 2004, 393 p.

⁵¹ Napoli, La città del Sole, 2004, 350 p.

⁵² Pinerolo, Alzani Editore, 2004, 132 p.

⁵³ Roma, Gangemi, 2004, 158 p.

⁵⁴ Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2004, 194 p.

⁵⁵ Viterbo, Sette Città, 2004, 144 p.

chiesa romana al Nuovo Mondo, 1492-1908⁵⁶; Maria Pia Critelli, *Don Pirlone: un romano a New Orleans*⁵⁷; Giacomo Costantino Beltrami, *A Pilgrimage in Europe and America Leading to the Discovery of the Sources of the Mississippi and Bloody River*⁵⁸.

I prodromi della grande emigrazione sono indicati in Alessandro Monteverdi, *Aspetti demografici e socio-professionali dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti (1880-1891): un'indagine esplorativa basata sui registri di bordo*⁵⁹, ma poi ci si è concentrati soprattutto sullo sviluppo tra le due guerre, con grande curiosità per la penetrazione fascista: Matteo Pretelli, Catherine Collomp, Guido Tintori e Stefano Luconi, *Italiani e comunità italiane all'estero dal fascismo al secondo dopoguerra*⁶⁰; Luconi, *Il Grido della Stirpe and Mussolini's 1938 Racial Legislation*⁶¹; Luconi e Tintori, *L'ombra lunga del fascio: canali di propaganda fascista per gli "italiani d'America"*⁶²; Angelo Torelli, *La doppia vita di un antifascista italo-americano*⁶³; Pretelli, *Cultura e lingua italiana come strumenti di propaganda fascista e affermazione d'italianità fra gli immigrati italiani e i loro figli negli Stati Uniti d'America*⁶⁴. Accanto a questi contributi non sono mancate riflessioni sull'esilio e sulle reti di contatto antifasciste: Santi Fedele, *Il retaggio dell'esilio. Saggi sul fuoruscitismo*⁶⁵ e *La massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità 1927-1939*⁶⁶; *Esuli pensieri*, a cura di Camillo Brezzi e Anna Iuso⁶⁷; Alexander De Grand, *"To Learn Nothing and To Forget Nothing": Italian Socialism and Experience of Exile Politics, 1935-1945*⁶⁸. Altre informazioni sull'emigrazione prima e dopo la grande guerra si trovano in Erik Amfitheatrof, *Sinatra, Scorsese, Di Maggio e tutti gli altri*⁶⁹ e Giuseppe Aragno, *La Settimana Rossa. Appunti e note*⁷⁰.

Quanto accaduto dopo la seconda guerra mondiale è commentato in *Contributi sull'emigrazione italiana del secondo dopoguerra*, a cura

⁵⁶ Viterbo, Sette Città, 2005, 260 p.

⁵⁷ «Rassegna storica del Risorgimento», suppl. al vol. XCII, 2005, pp. 13-18.

⁵⁸ Riproduzione anastatica dell'edizione Hunt and Clarke, Londra 1828, a cura di MARINO, Cesare, Bergamo, Edizioni Officina Scrittoria, 2005, 2284 p.

⁵⁹ «Altreitalie», 29, 2004, pp. 54-96.

⁶⁰ «Altreitalie», 28, 2004, pp. 5-130.

⁶¹ «SHOFAR», (22), 4, 2004, pp. 67-79.

⁶² Milano, M&B Publishing, 2004, 154 p.

⁶³ «Nuova Storia Contemporanea», VIII, 1, 2004, pp. 81-94.

⁶⁴ Tesi di dottorato, Università degli Studi di Trieste, 2005, 233 p.

⁶⁵ Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, 204 p.

⁶⁶ Milano, Franco Angeli, 2005, 208 p.

⁶⁷ «Storia e problemi contemporanei», 38, 2005, pp. 11-216.

⁶⁸ «Contemporary European History», (14), 4, 2005, pp. 539-558.

⁶⁹ Vicenza, Neri Pozza, 2004, 461 p.

⁷⁰ «Giornale di storia contemporanea», VIII, 1, 2005, pp. 27-58.

di Giammario Maffioletti e Matteo Sanfilippo⁷¹; Maffioletti e Alberto Colaiacono, *Gli italiani nel mondo. Dinamiche migratorie e composizione delle collettività*⁷²; Maffioletti, *Gli italiani negli USA*⁷³.

La cultura delle comunità che si vengono formando tra fine Ottocento e fine Novecento è esplorata in numerosi contributi: Patrizia Audenino e Danilo Romeo, *L'immagine e l'identità degli italo-americani nelle politiche dell'Order of sons of Italy*⁷⁴; Bénédicte Deschamps, *La scoperta dell'America narrata dai giornali italo-americani, 1880-1992*⁷⁵; Dominic Candeloro, *Chicago's Italians. Immigrants, Ethnics, Americans*⁷⁶. Il complesso legame che si mantiene tra questi immigrati e la loro antica patria è stato a più riprese affrontato da Stefano Luconi: *Food and Ethnic Identity in Italian-American Narrative*⁷⁷; *Becoming Italians in the US: Through the Lens of Life Narratives*⁷⁸; *I giornali italo-americani degli Stati Uniti e le elezioni politiche italiane del 1953*⁷⁹; *Dalla nicchia al mercato: l'imprenditoria italo-americana a Providence, Rhode Island*⁸⁰; *How Italians Became White*⁸¹; *'Little Italy' versus 'Little Greece': The Selection of Richard Nixon's 1968 Running Mate*⁸². Sul versante cinematografico si legga invece Giuliana Muscio, *Piccole Italie, grandi schermi. Scambi cinematografici tra Italia e Stati Uniti 1895-1945*⁸³ e su quello musicale Simona Frasca, *La canzone napoletana negli anni dell'emigrazione di massa*⁸⁴.

Altri tasselli sono offerti dai contributi sugli Stati Uniti in *Emigrazione e consumi popolari*, a cura di Sergio Bugiardini e Amoreno Martellini⁸⁵, nonché da due contributi apparsi negli Stati Uniti: Nadia

⁷¹ «Studi Emigrazione», XLI, 155, 2004, pp. 515-691.

⁷² «Studi Emigrazione», XLI, 153, 2004, pp. 169-194.

⁷³ «Studi Emigrazione», XLI, 154, 2004, pp. 449-475.

⁷⁴ «Altreitalie», 29, 2004, pp. 4-30.

⁷⁵ In: CINOTTO, Simone; MARIANO, Marco (a cura di), *Comunicare il passato: cinema, giornali e libri di testo nella narrazione storica*. Torino, L'Harmattan Italia, 2004, pp. 409-438.

⁷⁶ Charleston, SC, Arcadia, 2003, 160 p.

⁷⁷ «Prospero», XI, 2004, pp. 205-216.

⁷⁸ «Melus», (29), 3-4, 2004, pp. 151-164.

⁷⁹ «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 137-152.

⁸⁰ «Memoria e Ricerca», 13, 2005, pp. 21-39.

⁸¹ In: GOLDBLATT, Roy; NYMAN, Jopi; STOTESBURY, John A. (a cura di), *Close Encounters of Another Kind: New Perspectives on Race, Ethnicity and American Studies*. Joensuu, Joensuu Yliopiston Humanistinen Tiedekunta, 2005, pp. 260-276.

⁸² In: ASTE, Mario; POSTMAN, Sheryl Lynn; PIERSON, Michael (a cura di), *Greece and Italy: Ancient Roots & New Beginnings*. Chicago Heights, IL, American Italian Historical Association, 2005, pp. 13-23.

⁸³ Roma, Bulzoni, 2004, 380 p.

⁸⁴ «Altreitalie», 29, 2004, pp. 34-51.

⁸⁵ «Storia e problemi contemporanei», 34, 2003, pp. 33-144.

Venturini, *Leonard Covello and Intercultural Education at Benjamin Franklin High School in the 1930s*⁸⁶ e Simone Cinotto, *Leonardo Covello, the Covello Papers, and the History of Eating Habits Among Italian Immigrants in New York*⁸⁷. Letizia Airos, *L'America da vicino. L'Italia da lontano*⁸⁸, ci mostra in che modo gli italo-americani abbiano reagito all'11 settembre e alle guerre successive. Infine due contributi generali evidenziano il ruolo dell'immigrazione italiana nel mosaico statunitense di inizio e di fine Novecento: vedi rispettivamente *Public Space, Private Lives: Race, Gender, Class and Citizenship in New York, 1890-1929*, a cura di William Boelhower e Anna Scacchi⁸⁹ ed Elisabetta Vezzosi, *Mosaico americano. Società e cultura negli USA contemporanei*⁹⁰.

MATTEO SANFILIPPO

matteosanfilippo@unitus.it

Università della Tuscia, Viterbo

⁸⁶ «The Italian American Review», (9), 1, 2002, pp. 73-109.

⁸⁷ «Journal of American History», (91), 2, 2004, pp. 497-521.

⁸⁸ Napoli-Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, 2004, 201 p.

⁸⁹ Amsterdam, VU University Press, 2004, 392 p.

⁹⁰ Roma, Carocci, 2004, 241 p.